

SASSARI. Sit-in in Questura

La ribellione degli agenti: «Città indifesa»

» I loro stipendi sono fermi ormai dal 2010 e il Governo, da allora, non ha mai riconosciuto avanzamenti di carriere e le specificità della forze di polizia. Senza contare che, a livello locale, ci sono uffici sotto organico, manca il turn over tra il personale e, molto spesso, mezzi e attrezzature a disposizione sono inadeguate. Ieri mattina, a Sassari, agenti della Polizia di Stato, penitenziaria e vigili del fuoco sono scesi in piazza con un solo obiettivo: sensibilizzare la gente e chiedere l'intervento del Governo.

Manifestazione davanti alla Questura di Sassari e assemblee nelle varie sedi di lavoro. Prima, però, gli agenti hanno donato il sangue. «Il governo ci sta dissanguando con la forza e noi invece lo doniamo liberamente» è stato il motto dell'iniziativa, condivisa anche con il Conapo dei Vigili del fuoco e il Sappe della polizia penitenziaria. «Tutto il comparto sicurezza - ha spiegato Gianmario Mela, segretario provinciale del Sap (Polizia) - vive con il blocco del tetto salariale dal 2010. Gli stipendi non sono adeguati alla tipologia di lavoro, diverso da quello di altri dipendenti pubblici». La vertenza troverà riscontri nel vertice del 7 ottobre, a Roma, tra sindacati e governo. Ma i problemi sono anche altri: negli ultimi anni, per esempio, per quattro agenti andati in pensione solo uno è stato assunto. Gli organici sono spesso al di sotto del previsto, poco turn over tra il personale e, soprattutto, mezzi e attrezzature vecchie. Nei giorni scorsi, per esempio, i vigili del fuoco hanno operato in tutta la vecchia Provincia di Sassari con una sola autoscala.

Antonio Brundu

RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MANIFESTAZIONE

Comparto sicurezza, gli agenti si "dissanguano" per protesta

► SASSARI

Martedì mattina gli operatori appartenenti al comparto sicurezza si sono letteralmente "levati il sangue" per protestare pacificamente contro le azioni del governo. «Ci stanno dissanguando forzatamente – hanno spiegato i sindacati di polizia di Stato (Sap), polizia penitenziaria (Sappe) e Corpo nazionale dei vigili del fuoco (Conapo) – noi vogliamo donare il sangue liberamente a chi ne ha bisogno».

Detto fatto. Agenti e vigili del fuoco si sono presentati alle 8.30 di fronte alla questura di Sassari e lì hanno letteralmente donato il sangue in un autotemoteca Avis. Per poi astenersi dal lavoro dalle 11 per tre ore. «Il nostro obiettivo – hanno spiegato le organizzazioni sindacali – è quello di richiamare l'attenzione pubblica sulle condizioni economiche che, con il blocco del tetto salariale, dal 2010, stanno penalizzando fortemente le forze dell'ordine. A discapito di una specificità lavorativa riconosciuta dallo stesso parlamento con una legge del 2012, che evidenzia la particolarità e delicatezza di una professione che non può essere assoggettata alla figura di semplice dipendente pubblico. Noi continueremo lo stato di agitazione e la protesta fino a che il governo non darà certezze e non solo proclami. Solo allora abbasseremo la guardia – chiudono Sap, Sappe e Conapo – e avvieremo finalmente un discorso costruttivo che ci restituisca dignità».



La donazione di fronte alla questura



SCIOPERO

La protesta degli agenti contro i tagli del Governo

Astensione di tre ore per **polizia** e vigili del fuoco: oggi assemblea

► Astensione per tre ore dal servizio per gli uomini della **polizia**, della penitenziaria e dei vigili del fuoco appartenenti al raggruppamento sindacale della Consulta per la sicurezza. Oggi dalle 11 alle 14 le organizzazioni sindacali della provincia si riuniranno in un'assemblea sindacale nei locali dei rispettivi uffici. Per la **Polizia** di Stato l'assemblea si terrà presso l'aula riunioni della **Questura** di Oristano a cui parteciperanno gli uomini della Stradale, Ferroviaria, Postale, Reparto prevenzione crimine, i cinofili e la Scuola di perfezionamento di Abbasanta. L'obiettivo, che la Consulta Sicurezza ormai da tempo si prefigge, è quello di voler richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni di criticità in cui versano le Forze di **Polizia** ed i Vigili del Fuoco, compromettendo la sicurezza del cittadino a causa dei continui tagli. Lo sblocco del tetto retributivo iniziato nel 2010 è il primo obiettivo che i sindacati intendono raggiungere.

RIPRODUZIONE RISERVATA

